

Zona IV. Nel solco della Chiesa universale

Marcallo con Casone (Zona IV) delle parti di Magenta sono già all'opera. «Ci siamo incontrati come Consiglio pastorale e abbiamo distribuito la lettera dell'Arcivescovo omaggiandola a tutti i consiglieri», spiega don Riccardo Brena. «Abbiamo cominciato a dare lettura, soprattutto la prima parte che recupera la tradizione storica...».

«Alla scoperta del Dio vicino», continua il parroco, «ci sembra una lettera che si inserisce bene nel percorso precedente degli altri Arcivescovi». Il cardinale Angelo Scola «fa una lettura di insieme della tradizione ambrosiana nella quale vuole inserirsi». Ma «è interessante anche la seconda parte della lettera pastorale relativa agli adempimenti sull'Anno della fede e poi sul Family che abbiamo appena celebrato», dice don Brena. Riconosce che «l'Arcivescovo è molto attento a questi cam-



Don Riccardo Brena

mini universali della Chiesa sul tema della fede e a quello moniale delle famiglie. Oggi l'attenzione alla famiglia deve recuperare un discorso anche religioso da tramandare a tutti». In calendario c'è già qualche proposta concreta: «abbiamo previsto un'introduzione nell'Anno della fede che celebreremo il 12 ottobre alle 20.45 tutti insieme come parrocchie di Marcallo, Casone, Mesero e Boffalora. Compriremo il gesto di rinnovamento delle promesse battesimali, quindi una breve adorazione eucaristica e al termine consegneremo alle famiglie che parteciperanno a questo momento un luminoso come segno della luce di Dio che entra nelle nostre case».

Inoltre dal 22 al 27 ottobre per quattro parrocchie ospiteranno le reliquie dei beati coniugi Martin (genitori di santa Teresa di Lisieux e «sarà l'occasione per portare alle famiglie l'esempio di una coppia che ha vissuto la santità nella vita»).

Per quanto riguarda i giovani il nuovo coadiutore don Riccardo Dell'Acqua, ordinato nel giugno scorso inizia ora a conoscere le tre realtà oratoriane. «Vorrebbe proporre anche lui un gesto per introdurre i ragazzi dell'oratorio all'Anno della fede», spiega don Brena, «e fare un pellegrinaggio di tre giorni a Roma in aprile, subito dopo Pasqua, come percorso di fede con i giovani delle comunità». (L.B.)

Zona V. «Comunità che risplendono»

Giussano (Zona V) la nuova lettera pastorale dell'Arcivescovo sarà regalata a tutti gli operatori pastorali, spiega don Norberto Donghi. «poi la mettiamo in fondo alla chiesa per chi la vuole acquistare, ne abbiamo già ordinate 600 copie, ma speriamo che ne vadano anche di più».

Il 26 settembre il Consiglio pastorale parteciperà al primo incontro di decanato a Pina con il Vicario episcopale, padre Patrizio Garascia, che presenterà la lettera, «poi a livello parrocchiale riprenderemo i quattro ambiti: la famiglia, i giovani, i preti... Ci piace considerare questa lettera innanzitutto come strumento formativo. Io sono anche decano, quindi al prossimo appuntamento affronteremo quella parte, radiale ed esigente, in cui l'Arcivescovo chiede ai preti di verificare il proprio visus-



Don Donghi

Invece per la formazione, penso soprattutto ai catechisti, ai Gruppi di ascolto, alle coppie che lavorano la pastorale familiare... vorremmo riprendere le quattro perseveranze prese dagli Atti degli Apostoli: insegnamento, comunione, eucaristia e missione».

Per inaugurare l'Anno della fede sabato 15 inviteranno don Francesco Venturino, un teologo di Catania, per un incontro pubblico, mentre la domenica 14 ottobre ci sarà la celebrazione della Messa. «Qui abbiamo una cinquantina di giovani nei quattro parrocchie che si incontrano con regolarità per la catechesi, ma quest'anno hanno aggiunto

l'adorazione eucaristica la domenica sera in occasione dell'Anno della fede che va "giocato" come incontro personale con il Signore».

«Mi sembra bella l'intuizione che più volte l'Arcivescovo ci lancia, cioè di vivere l'Anno della fede ad intra per "risplendere" di più all'esterno. Una comunità non è missionaria solo perché cerca di convincere altri, ma perché attrae, attira e ha qualcosa di bello, di grande che brilla dentro». E conclude: «Ho scritto anche all'Arcivescovo per invitarlo a Giussano perché la Comunità pastorale compie cinque anni e ci piace preparare a questo eventuale incontro nell'Anno della fede». (L.B.)



Le risonanze suscitate dagli orientamenti dell'Arcivescovo tra i parroci ambrosiani. La diffusione del testo alle Messe, le prime riflessioni, le iniziative in programma

Una lettera pastorale da proporre a tutti

«Alla scoperta del Dio vicino» è il titolo della lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano, che è stata presentata l'8 settembre al Duomo. È rivolta, come è scritto nella prima pagina interna, a «tutti i battezzati», e a «quanti vorranno accoglierla». Nella lettera, l'Arcivescovo propone gli

Orientamenti pastorali per il 2012-2013, Anno della fede. Un testo da far conoscere il più possibile: è infatti importante che nelle parrocchie lo si diffonda il più possibile, proponendolo a tutti i fedeli che partecipano alla Messa. In questa pagina le prime riflessioni e le iniziative previste nelle sette Zone pastorali della Diocesi.



Zona II. «Un invito all'unità e un aiuto a incentrare tutto sull'Anno della fede»

Il nuovo Vicario episcopale, monsignor Franco Agnesi, ha già incontrato i Consigli pastorali del decanato per presentare la nuova lettera pastorale dell'Arcivescovo. A Somma Lombardo (Zona II), dice don Franco Galianone, responsabile della Comunità pastorale, «l'abbiamo distribuita ai membri dei Consigli pastorali e Affari comunitari, ora la daremo ai catechisti». «L'Anno della fede», continua il sacerdote, «diventa criterio di interpretazione per rileggere tutte le proposte pastorali per la gente. Sia quando ho accostato la "Porta Fidei" sia ora la lettera pastorale, devo dire che questo tema mi fa bene: a livello personale, ma anche comunitario, perché è un aiuto dal punto di vista pastorale incentrare tutto sull'Anno della fede». L'intento è infatti quello «di approfondire il rapporto personale con il Signore e riconoscerne il dono, ma allo stesso tempo accoglierlo insieme agli altri e diventare una Chiesa unita nella fede». E rispetto alle quattro categorie di cui l'Arcivescovo parla nella seconda parte della lettera pastorale: «Nell'incontro del Gruppo familiare abbiamo letto le pagine dedicate alla famiglia», dice don Galianone, «e mentre rispetto ai giovani ci stiamo attivando per rispondere all'itinerario proposto dalla diocesi, a partire dalla Reddizio Symboli e dai momenti di dialogo con il Cardinale». E aggiunge: «Lavoreremo senz'altro anche a livello di presbiterio sulla parte dedicata ai ministri ordinati e ai consacrati, e dal momento che c'è anche un incontro mensile per le

religiose sarà oggetto di attenzione». «Alla scoperta del Dio vicino» è una lettera «molto contenuta» e «interessante la scansione dei punti forti della teologia spirituale come la comunione, ma riconoscendo che la prova può diventare anche motivo e opportunità di crescita. E senz'altro una provocazione in questo Anno della fede: una lettera un po' diversa rispetto a quelle che siamo abituati a ricevere», dice don Galianone, «ma il fatto che sia anche "strumento" la rende accessibile e apre molte porte per un cammino e un approfondimento ulteriore. Molti aspetti della pastorale poi vanno collegati con il tema della fede: i Gruppi di ascolto, la Scuola della Parola degli adulti, le proposte di catechesi...». Ora in decanato stanno riflettendo per decidere cosa proporre in occasione dell'inizio dell'Anno della fede il prossimo 11 ottobre. «Per esempio una comunità pastorale proporrà una celebrazione penitenziale, mentre noi per le sette parrocchie di Somma Lombardo pensiamo a qualcosa di molto semplice da vivere a livello personale, per tutti durante il giorno, ma anche la sera nella pausa della cena. Anche molto penitenziale le persone che arrivano dal lavoro potrebbero vivere questo momento di preghiera e testimoniare che hanno iniziato l'Anno della fede. Potrebbero trovare la chiesa aperta in orari accessibili, quindi varcare la soglia, contemplare il crocifisso e recitare la propria fede di fronte al fonte battesimale». (L.B.)



Don Galianone

Zona I. «Le parole del Credo c'entrano con la vita quotidiana»

Domènica scorsa in chiesa abbiamo venduto 200 copie della lettera pastorale dell'Arcivescovo», esordisce don Mario Garavaglia, parroco di Sant'Ignazio di Loyola a Milano (Zona I). «Sono stupito perché a volte si vende immediatamente e altre volte no... Però mi pare che la gente abbia capito l'importanza di questa lettera e l'importanza di essere accompagnata nell'Anno della fede. Evidentemente è un punto scoperto dell'esperienza di ciascuno». Il 16 ottobre faremo un incontro aperto a tutti coloro che desiderano partecipare rileggendo insieme la lettera dell'Arcivescovo e cercando di capire cosa significa Anno della fede, che domanda è per noi, per la nostra vita, perché non è scontato». L'idea di don Garavaglia è di valorizzare due momenti: «Giovedì 11 ottobre vorremmo compiere un gesto in chiesa per ricordare l'Anno della fede e la domenica successiva consegneremo a tutti, distribuendolo a piene mani, un cartoncino con il testo del Credo sul quale poi rifletteremo durante la Quaresima». Il cammino con gli adulti sarà scandito in tre periodi dell'anno: Avvento, Quaresima e nel mese di maggio, e sarà l'occasione

per «rileggere insieme la lettera dell'Arcivescovo, soffermandoci innanzitutto sul testo del Credo». La domanda di fondo sarà: «Come le parole che riguardano la fede c'entrano con la vita quotidiana? e nel 2013 rileggeremo la fragilità che ha sottolineato l'Arcivescovo riferite alle quattro categorie: le famiglie, i giovani...». «In particolare nel tempo pasquale», continua don Garavaglia, «attraverso alcune testimonianze vedremo come la fede è capace di generare una pienezza umana nella vita delle persone, si potrebbero anche presentare esempi positivi di vita familiare o di dedizione al Signore». A.S. Ignazio desidero proporre un percorso nei «tempi forti» dell'anno, «quando le persone si sentono più interrogate e desiderose di essere attente a camminare», spiega il parroco. «Credo che questo possa essere un aiuto in due sensi: per chi ha qualche anno di più, come occasione di ripensare all'esperienza della fede; per gli altri, penso soprattutto ai genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo, come possibilità di un annuncio. Mi piacerebbe far vedere un affondo sull'esperienza della fede, sul suo contenuto, per far vedere che l'esperienza della fede c'entra con la vita quotidiana di ciascuno di noi».



Don Garavaglia

Zona III. Un gesto comune e la preghiera nelle famiglie

Sono andate a ruba le 200 copie della lettera pastorale dell'Arcivescovo «Alla scoperta del Dio vicino» messe in fondo alla chiesa di Osago, nel decanato di Merate (Zona III). «Ho già avvisato la segreteria parrocchiale di procurarne ancora perché sono rimasto senza», dice il decano don Costantino Prina. «Durante la Messa avevo spiegato il significato della lettera pastorale, mentre nei giorni scorsi l'avevo consegnata ai membri del Consiglio pastorale chiedendo di leggerla. Poi ci siamo incontrati e l'ho presentata come una lettera rivolta a tutta la diocesi, insieme a un cammino che è di tutta la Chiesa nell'Anno della fede». Nel corso dell'anno pastorale si saranno

molte occasioni per riprendere i contenuti della lettera. «Per tradizione ogni domenica pomeriggio tengo un incontro con i genitori delle varie classi di iniziazione cristiana e quest'anno il tema sarà quello della fede», spiega don Prina, «andremo alla scoperta della fede anche a partire da alcuni personaggi biblici come Abramo, Mosè, i profeti... Saranno 8 incontri per ogni gruppo e vi parteciperanno tra gli 80 e i 100 genitori».



Don Prina

e naturalmente il tema sarà ancora quello della fede. «Per Natale sto facendo preparare un'immagine con il Credo, il simbolo apostolico, e la preghiera che faremo nelle famiglie». Martedì i preti del decanato di Merate si incontreranno per la prima volta con il nuovo Vicario episcopale, mons. Maurizio Rolla, e decideranno se proporre un gesto comune a tutte le parrocchie in occasione dell'anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e dell'Anno della fede. «È una lettera dal linguaggio semplice», continua don Prina, «che tocca un tema che riguarda tutti e può essere letta da tutti, non contiene grandi impegni di applicazione, se non il coinvolgimento in quei gesti diocesani per aiutare a recuperare un senso di appartenenza a una Chiesa più grande della nostra. E ciò che martedì prossimo io e i preti vorremmo fare, proponendo alcune iniziative in decanato tra quelle indicate dall'Arcivescovo». In effetti don Prina con due preti del decanato e rappresentanti delle cinque parrocchie hanno già partecipato al pellegrinaggio a Lourdes, «è stato un momento bello», assicura il decano, «in cui abbiamo pregato per la fede di tutte le nostre comunità». (L.B.)

Zona VI. Nuovo slancio alle catechesi

«Proponiamo una pastorale ordinaria, ma con la nuova forza che ci viene dall'Anno della fede», esordisce don Giovanni Buga, responsabile della Comunità pastorale di Treviglio (Zona VI). Dopo l'8 settembre tutti i membri dei Consigli pastorali delle parrocchie hanno ricevuto la lettera dell'Arcivescovo «Alla scoperta del Dio vicino» da leggere a casa. Poi nei giorni scorsi è stato convocato il Consiglio della Comunità pastorale delle parrocchie, una cinquantina di persone in tutto, che hanno lavorato divisi in 4 gruppi. «A loro abbiamo chiesto alcune linee guida che consegneremo a tutte le commissioni, associazioni e gruppi che operano a Treviglio», spiega don Buga. «Intanto domenica scorsa abbiamo messo a disposizione di tutti la lettera pastorale invitando le persone alla lettura e alla

riflessione personale». La lettera sarà utilizzata anche nei momenti di preghiera e nei giorni di ritiro spirituale: «Ogni famiglia, le migliaia, i Gruppi di ascolto... così che diventino uno stimolo maggiore a rendere ragione della propria fede». Non mancheranno momenti particolari per ogni categoria (famiglie, giovani, anziani...) e «già da qualche anno curiamo chi vive in matrimonio una situazione di separazione o di nuova unione». Per inaugurare l'Anno della fede l'11 ottobre alle 20.30 la Comunità pastorale sarà invitata a una processione penitenziale che culminerà con la Messa nella chiesa di San Pietro. (L.B.)



Don Giovanni Buga

Zona VII. In dialogo con le altre religioni

«È una bella lettera pastorale, chiara e sintetica», esordisce don Giovanni Brigatti, parroco di Sant'Ambrogio a Sesto San Giovanni (Zona VII). «Alla scoperta del Dio vicino» è una stata scritta dall'Arcivescovo Angelo Scola per accompagnare il cammino di tutta la chiesa ambrosiana nell'Anno della fede, e che dall'8 settembre viene letta, meditata e utilizzata per impostare la vita delle comunità. Nella parrocchia di Sesto hanno già messo in calendario due appuntamenti importanti sulla lettera pastorale tenendo conto degli interlocutori. «Faremo una presentazione della lettera in due momenti diversi», spiega don Brigatti, «il primo si terrà mercoledì 3 ottobre per gli "addetti ai lavori", mentre per tutti i fedeli se ne parlerà in modo più sintetico durante la Messa di

domenica 21 ottobre nella festa della Dedicazione del Duomo». Il prete del decanato ha già partecipato a una due giorni a Concesio in vista del nuovo anno pastorale, ma martedì prossimo ci sarà un altro incontro del Consiglio e sarà l'occasione «per fare proposte concrete». Prima però, assicura il parroco di Santo Stefano, «dobbiamo mediare la lettera comunitariamente. Io stesso la sto ancora meditando e la trovo molto ricca nella sua sinteticità, non si dilunga, ma è profonda e chiara». Intanto don Brigatti ha già colto e apprezzato alcune sottolineature, a co-

minciare «dall'insistenza del Cardinale rispetto all'Anno della fede intesa come fede in Cristo e non in America, quindi come riscoperta e adesione a Cristo in tutti i sensi, sia come impegno intellettuale, sia del cuore, con l'esperienza religiosa». E poi? «Mi piace anche la proposta di creare momenti di dialogo con le religioni, un'attenzione che noi abbiamo già in animo soprattutto con l'Islam per la presenza dei musulmani a Sesto San Giovanni. Queste però sono solo e mie sensibilità», ammette il sacerdote, «perché devo prima confrontarmi e condividere con tutti». (L.B.)



Don Brigatti